

Vertenza frutta l'Authority cerca la soluzione prima di sabato

I GUAI DEL PORTO

Dovrebbe arrivare entro fine settimana la soluzione dell'Autorità portuale in grado di scongiurare lo sciopero del comparto nella settimana di Ferragosto. In ferie il presidente Francesco Maria di Majo, a lavorare alla decisione che dovrebbe accontentare tutte le parti in causa è la segretaria generale Roberta Macii, che ieri però non ha rilasciato dichiarazioni. Sembra comunque che anche i vertici di Molo Vespucci nelle ultime settimane si siano resi conto dell'effetto boomerang dell'ormai famosa ordinanza 28 e delle conseguenze negative che si avrebbero nello scalo sia per la perdita di traffici e conseguentemente di posti di lavoro legati al Cfft, sia nell'immediato, per il blocco delle operazioni portuali (compresi i servizi delle Autostrade del mare e delle crociere) nei giorni più "caldi" dell'estate. Per il momento in casa Cfft, così come alla Cpc, si spera che entro la settimana la segretaria Macii firmi la proroga dell'entrata in

**LA SEGRETARIA
MACII
PUNTA ALLA
MORATORIA
PER EVITARE
LO SCIOPERO
DI FERRAGOSTO**



vigore dell'ordinanza almeno fino a dicembre. Poi la patata bollente passerà nelle mani di Regione e Governo.

Proprio ieri, intanto, il presidente nazionale di **Uniport**, l'associazione nazionale che rappresenta tutte le imprese articolo 16 preposte alle operazioni portuali, Federico Barbera, ha scritto alla Direzione trasporto marittimo del ministero dei Trasporti chiedendo di intervenire tempestivamente in relazione a quanto sta accadendo al porto di Civitavecchia. «Con l'ordinanza dello scorso 13 luglio, l'Autorità ha, infatti - scrive Barbera - imposto alle "navi in servizio di linea" di utilizzare un unico terminal contenitori, impedendo a uno storico operatore del settore su navi specializzate nel trasporto di frutta, sia in stiva o con contenitori frigorifero, di decidere liberamente come svolgere le attività oggetto del proprio piano industriale, favorendo un diretto competitor. Si tratta di una decisione liberticida che dà il via libera a un nuovo monopolio e che rischia di avere ripercussioni occupazionali, oltre che di penalizzare operatori che in passato hanno investito sulle infrastrutture del porto».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Fise Uniport: Barbera chiede interventi del ministero

ROMA – Federico Barbera, presidente di [Uniport](#) (l'Associazione che, all'interno di Fise, rappresenta le imprese portuali che svolgono operazioni di imbarco e sbarco, spostamento delle merci, attività accessorie alla navigazione, terminals operator e servizi portuali) ha scritto alla direzione Trasporto Marittimo del ministero dei Trasporti chiedendo di intervenire tempestivamente in relazione a quanto sta accadendo presso i porti di competenza delle Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno del Nord e Centro Settentrionale.

Con l'ordinanza dello scorso 13 Luglio, l'Autorità ha, infatti, imposto alle cosiddette "navi in servizio di linea" di utilizzare un unico terminal contenitori autorizzato nel porto di Civitavecchia.

In questo modo si è impedito a uno storico operatore del settore su navi specializzate nel trasporto di frutta (sia essa trasportata in stiva o con contenitori frigorifero) di decidere liberamente come svolgere le attività oggetto del proprio piano industriale, favorendo un diretto competitor.

"Si tratta di una decisione liberticida – afferma il presidente Uniport – che dà il via libera a un nuovo monopolio e che rischia di avere ripercussioni occupazionali, oltre che di penalizzare operatori che in passato hanno investito sulle infrastrutture del porto di Civitavecchia; decisione che va in senso esattamente opposto a quanto registrato, a suo tempo su analogo argomento, a opera della allora Autorità portuale di Livorno. Nel momento stesso in cui gli uffici del MIT si sono meritevolmente attivati per riportare ordine e legittimità nel settore del "Lavoro portuale" soprattutto nel campo delle c.d. "autoproduzioni", non si hanno analoghi riscontri, laddove, come a Livorno tutto ciò è aggravato da una situazione di commistione di ruoli autorizzativi, gestionali e di controllo che non ha riscontri in altre realtà e dove, addirittura, l'intero sistema ispettivo dell'U.L.P. è stato smantellato.

Abbiamo chiesto al ministero dei Trasporti di acquisire dettagli su quanto sta accadendo e di intervenire per favorire omogeneità di regole a livello nazionale, piena concorrenza, investimenti e sviluppo di nuovi traffici".

FISE Uniport denuncia la creazione di un nuovo monopolio nel porto di Civitavecchia

L'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha imposto alle "navi in servizio di linea" di utilizzare un unico terminal contenitori autorizzato nello scalo

informARE - Federico Barbera, presidente di Uniport (Unione Nazionale Imprese Portuali), l'associazione che all'interno della Federazione Imprese di Servizi (FISE) rappresenta le imprese portuali che svolgono operazioni di imbarco e sbarco, spostamento delle merci, attività accessorie alla navigazione, terminal operator e servizi portuali, ha scritto alla Direzione Trasporto Marittimo del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti chiedendo di intervenire tempestivamente in relazione a quanto sta accadendo presso i porti di competenza delle Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno del Nord e Centro Settentrionale.

Barbera ha spiegato che con l'ordinanza dello scorso 13 luglio, che pubblichiamo di seguito, l'Autorità ha infatti imposto alle cosiddette "navi in servizio di linea" di utilizzare un unico terminal contenitori autorizzato nel porto di Civitavecchia e ha evidenziato che in questo modo si è impedito a uno storico operatore del settore su navi specializzate nel trasporto di frutta (sia essa trasportata in stiva o con contenitori frigorifero) di decidere liberamente come svolgere le attività oggetto del proprio piano industriale, favorendo un diretto competitor.

«Si tratta - ha denunciato Federico Barbera - di una decisione liberticida che dà il via libera a un nuovo monopolio e che rischia di avere ripercussioni occupazionali, oltre che di penalizzare operatori che in passato hanno investito sulle infrastrutture del porto di Civitavecchia; decisione che va in senso esattamente opposto a quanto registrato, a suo tempo su analogo argomento, a opera della allora Autorità Portuale di Livorno. Nel momento stesso in cui gli uffici del MIT si sono meritevolmente attivati per riportare ordine e legittimità nel settore del "Lavoro Portuale" soprattutto nel campo delle cosiddette "autoproduzioni", non si hanno analoghi riscontri, laddove, come a Livorno tutto ciò è aggravato da una situazione di commistione di ruoli autorizzativi, gestionali e di controllo che non ha riscontri in altre realtà e dove, addirittura, l'intero sistema ispettivo dell'U.L.P. è stato smantellato. Abbiamo chiesto al Ministero dei Trasporti - ha precisato Barbera - di acquisire dettagli su quanto sta accadendo e di intervenire per favorire omogeneità di regole a livello nazionale, piena concorrenza, investimenti e sviluppo di nuovi traffici». (2/1)



Porto di Civitavecchia, Uniport porta al MIT la questione delle controversie portuali locali



luglio 31

17:02 2018

Federico Barbera – Presidente di Uniport (l'Associazione che, all'interno di FISE, rappresenta le imprese portuali che svolgono operazioni di imbarco e sbarco, spostamento delle merci, attività accessorie alla navigazione, terminals operator e servizi portuali) ha scritto alla Direzione Trasporto Marittimo del Ministero dei Trasporti chiedendo di intervenire tempestivamente in relazione a quanto sta accadendo presso i porti di competenza delle Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno del Nord e Centro Settentrionale.

Con l'ordinanza dello scorso 13 luglio, l'Autorità ha, infatti, imposto alle cosiddette "navi in servizio di linea" di utilizzare un unico terminal contenitori autorizzato nel Porto di Civitavecchia. In questo modo si è impedito a uno storico operatore del settore su navi specializzate nel trasporto di frutta (sia essa trasportata in stiva o con contenitori frigorifero) di decidere liberamente come svolgere le attività oggetto del proprio piano industriale, favorendo un diretto competitor.

"Si tratta una decisione liberticida", afferma il Presidente Uniport – Federico Barbera, "che dà il via libera un nuovo monopolio e che rischia di avere ripercussioni occupazionali, oltre che di penalizzare operatori che in passato hanno investito sulle infrastrutture del Porto di Civitavecchia; decisione che va in senso esattamente opposto a quanto registrato, a suo tempo su analogo argomento, a opera della allora Autorità, Portuale di Livorno. Nel momento stesso in cui gli uffici del MIT si sono meritevolmente attivati per riportare ordine e legittimità nel settore del "Lavoro Portuale" soprattutto nel campo delle c.d. "autoproduzioni", non si hanno analoghi riscontri, laddove, come a Livorno tutto ciò è aggravato da una situazione di

commistione di ruoli autorizzativi, gestionali e di controllo che non ha riscontri in altre realtà e dove, addirittura, l'intero sistema ispettivo dell'U.L.P. è stato smantellato.

Abbiamo chiesto al Ministero dei Trasporti di acquisire dettagli su quanto sta accadendo e di intervenire per favorire omogeneità di regole a livello nazionale, piena concorrenza, investimenti e sviluppo di nuovi traffici”.

Fise Uniport: Barbera chiede interventi del Ministero

A rischio la concorrenza, investimenti e legalità nei porti toscani e laziali

31 luglio 2018



ROMA - Federico Barbera, presidente di **Uniport** (l'Associazione che, all'interno di Fise, rappresenta le imprese portuali che svolgono operazioni di imbarco e sbarco, spostamento delle merci, attività accessorie alla navigazione, terminals operator e servizi portuali) ha scritto alla direzione Trasporto Marittimo del ministero dei Trasporti chiedendo di intervenire tempestivamente in relazione a quanto sta accadendo presso i porti di competenza delle Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno del Nord e Centro Settentrionale. Con l'ordinanza dello scorso 13 Luglio, l'Autorità ha, infatti, imposto alle cosiddette "navi in servizio di linea" di utilizzare un unico terminal contenitori autorizzato nel porto di Civitavecchia. In questo modo si è impedito a uno storico operatore del settore su navi specializzate nel trasporto di frutta (sia essa trasportata in stiva o con contenitori frigorifero) di decidere liberamente come svolgere le attività oggetto del proprio piano industriale, favorendo un diretto competitor.

"Si tratta una decisione liberticida", afferma il Presidente Uniport – Federico Barbera, "che dà il via libera un nuovo monopolio e che rischia di avere ripercussioni occupazionali, oltre che di penalizzare operatori che in passato hanno investito sulle infrastrutture del Porto di Civitavecchia; decisione che va in senso esattamente opposto a quanto registrato, a suo tempo su analogo argomento, a opera della allora Autorità, Portuale di Livorno. Nel momento stesso in cui gli uffici del MIT si sono meritevolmente attivati per riportare ordine e legittimità nel settore del "Lavoro Portuale" soprattutto nel campo delle c.d. "autoproduzioni", non si hanno analoghi riscontri, laddove, come a Livorno tutto ciò è aggravato da una situazione di commistione di ruoli autorizzativi, gestionali e di controllo che non ha riscontri in altre realtà e dove, addirittura, l'intero sistema ispettivo dell'U.L.P. è stato smantellato.

Abbiamo chiesto al Ministero dei Trasporti di acquisire dettagli su quanto sta accadendo e di intervenire per favorire omogeneità di regole a livello nazionale, piena concorrenza, investimenti e sviluppo di nuovi traffici".